

## «Stop alle aperture nei giorni festivi»

La Filcams Cgil: «Il consumismo sconfigge le regole. Troppe minacce a chi non vuole lavorare»

► BELLUNO

«Non c'è festa che resista alla religione del consumismo. La voglia di denaro annulla i valori etici, religiosi e civili, che rappresentano il dna della storia che ci ha forgiato». Parole dure quelle del segretario generale della Filcams regionale Emilio Viafora e del collega bellunese Mauro De Carli, alla vigilia di due festività importanti per l'Italia: il 25 aprile e il primo maggio.

Anche quest'anno un po' tutti i supermercati resteranno aperti durante queste festività, «obbligando» i dipendenti a lavorare: «Già», prosegue De Carli, «siamo sempre alle solite: le aziende della

grande distribuzione non rispettano il contratto nazionale, imponendo ai lavoratori turnazioni obbligatorie, invece di verificare chi di loro sia disposto a lavorare nei giorni festivi. E poi vengono a lamentarsi con noi sindacalisti per i costi eccessivi delle loro attività: è ridicolo, pagano botti di straordinario per tenere aperti alla domenica o al primo maggio e poi si lamentano perché i conti non tornano. Ormai è palesamente dimostrato che le aperture festive non pagano e che si tratta soltanto di una prova di forza tra le aziende del settore».

Ma c'è di più: «Ci sono tante di quelle sentenze che sot-

tolineano come un lavoratore non sia al servizio delle aziende in queste giornate di festa», prosegue De Carli. «E invece c'è chi li obbliga, attraverso ricatti e minacce. Pensate che come sindacati stiamo difendendo una lavoratrice che rischia di essere punita per non aver potuto lavorare nel giorno di Pasquetta: l'azienda l'aveva messa in organico senza neppure chiedere la sua disponibilità. Basta, diciamo no a questa forma di autoritarismo».

Due le soluzioni per De Carli: «Innanzitutto bisognerà chiudere il contratto con i grandi gruppi distribuzione per fare chiarezza sui diritti e i doveri dei lavoratori. Poi bisognerà puntare a ottenere

una legge che riconsegna ai Comuni e alle Regioni la gestione delle aperture durante i festivi. Per questo motivo lancio un appello ai sindaci: fatevi sentire in parlamento, questa legge è necessaria».

Il motto della Filcams è quello adottato da alcuni amministratori di altre regioni: «liberiamo le feste e riempiamo i carrelli di valori; chiudiamo i negozi e riapriamo le famiglie». «Occorre promuovere un modello di consumo diverso da quello fondato sulle aperture selvagge e le domeniche passate nei centri commerciali, svuotando i centri storici fino a produrne il degrado e sfruttando il lavoro attraverso l'uso dei contratti più disparati ed eternamente precari.



L'interno di un supermercato